

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 697)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Partecipazioni Statali

(FERRARI AGGRADI)

di concerto col Ministro del Bilancio e ad interim del Tesoro

(TAMBRONI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 LUGLIO 1959

Autorizzazione della spesa di lire cinque miliardi per la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale sociale della Società per azioni nazionale « Cogne »

ONOREVOLI SENATORI. — La Società per azioni nazionale « Cogne », il cui pacchetto azionario è di totale proprietà dello Stato, ha in corso di realizzazione un programma di ammodernamento e di ampliamento degli impianti, cui ha fatto fronte in parte con l'autofinanziamento ed in parte con il ricorso al credito, con la naturale conseguenza che il carico di interessi passivi ha provocato un appesantimento della situazione finanziaria della Società stessa.

Le principali necessità finanziarie derivano:

1) dalla realizzazione del sopraccennato programma che, tra l'altro, ha comportato la costruzione di un laminatoio per treni medi e piccoli, del costo complessivo di lire 3.600 milioni, la costruzione di un forno a tunnel nello stabilimento refrattari di Castellamonte e l'acquisto di macchinari per lo Stabilimento metalmeccanico di Imola;

2) dai lavori effettuati a Costa del Pino, che, resi necessari dal progressivo esaurimento dei giacimenti, raggiungeranno nel complesso un costo di circa lire 2.500 milioni;

3) dalla realizzazione del programma di lavori del Consorzio elettrico del Buthier (C.E.B.), al quale la « Cogne » partecipa ad un terzo con l'Azienda elettrica municipale di Torino e le Ferrovie dello Stato.

Le opere realizzate ammontano a lire 6.200 milioni, quelle in corso di completamento ammontano a lire 15.040 milioni: il programma definitivo prevede il costo complessivo di lire 42.850 milioni.

Poichè è evidente l'inadeguatezza dell'attuale capitale in relazione alla durata del ciclo produttivo e considerata l'importanza che l'Azienda riveste nel campo nazionale e regionale, si rende necessario portare il capitale sociale della Società nazionale « Co-

LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gne » da lire 8 miliardi a lire 13 miliardi. È stato all'uopo predisposto l'unito disegno di legge con il quale viene autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per la partecipazione dello Stato all'aumento, da lire 8 miliardi a lire 13 miliardi, del capitale sociale della Società per azioni nazionale « Cogne ». Detta partecipazione sarà attuata mediante sottoscrizione di nuove azioni da parte del Ministero delle partecipazioni statali (articolo 1).

L'articolo 2 prescrive che la spesa di lire 5 miliardi sarà ripartita in ragione di lire

3 miliardi a carico dell'esercizio finanziario 1959-60 e di lire 1 miliardo a carico di ciascuno dei successivi esercizi 1960-61 e 1961-1962.

A norma dell'articolo 3, all'onere di lire 3 miliardi relativo all'esercizio 1959-60 sarà fatto fronte a carico del fondo speciale della categoria « movimento di capitali » iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio per il finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per la partecipazione dello Stato, mediante la sottoscrizione di nuove azioni da parte del Ministero delle partecipazioni statali, all'aumento, da lire 8 miliardi a lire 13 miliardi, del capitale sociale della Società per azioni nazionale « Cogne ».

Art 2.

La spesa di cui al precedente articolo sarà ripartita in ragione di lire 3 miliardi a ca-

rico dell'esercizio finanziario 1959-60 e di lire 1 miliardo a carico di ciascuno dei successivi esercizi 1960-61 e 1961-62.

Art. 3.

All'onere di lire 3 miliardi relativo allo esercizio 1959-60 sarà fatto fronte a carico del fondo speciale della categoria « movimento di capitali » iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio per il finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.